

Il capolavoro di Dio

 Don Pasquale

Tota Pulchra es Maria! Con le parole di quest'antico inno, la Chiesa saluta la Vergine Santa contemplando in lei la bellezza di tutta la sua persona. Il fascino di Maria nasce dall'essere piena di grazia, traboccante di amore di Dio, rivestita delle virtù dello Spirito Santo. Maria è la Figlia del Padre Celeste, la Madre del Signore Gesù, la fedele Sposa dello Spirito Santo. Ella è grande per la grazia singolare della sua immacolata concezione e per i doni che il Dio Altissimo e misericordioso le ha elargito con ampia generosità. Ma è meravigliosa per aver corrisposto con la sua libera responsabilità alla Parola di Dio che le ha chiesto di peregrinare nella fede divenendo non solo Madre di Cristo ma anche dei crocifissori del suo Figlio. Lei è l'immagine del mondo rinnovato, la realizzazione di quello che ogni essere umano può e deve essere: il capolavoro di Dio! E la sua missione non è terminata. Infatti, ancora oggi si mostra nella Chiesa e nel mondo, con la sua on-



Maria Ss. Immacolata - Molfetta (Ba) 22 novembre 2018
foto Ezio Gadaleta



Intronizzazione Maria Ss. Immacolata - Molfetta (Ba) 22 novembre 2018
foto Ezio Gadaleta

nipotenza supplichevole, consolatrice degli afflitti, Madre e Regina di misericordia.

Anche noi lasciamoci guardare da Maria. Nei suoi occhi troveremo la serenità e la forza. Prendiamo tra le nostre mani il suo rosario, "arma" di pace e di comunione, invociamola nei momenti tristi e gioiosi della nostra esistenza e sperimenteremo l'efficacia della sua materna presenza. Con lei il nostro cammino è più sicuro e la nostra storia diventa un'occasione per testimoniare, nelle piccole o grandi cose di ogni giorno, la bellezza della fede cristiana.

L'inaudita "efferatezza" del presepe

Matteo G. Azzollini

Con paranoica ripetitività, all'approssimarsi delle festività natalizie, in diversi istituti di cultura e formazione (sic), le scuole, si assumono decisioni censorie in merito all'allestimento del Presepe. La "dittatura" della minoranza, corroborata e corrotta dal *politically correct* di presidi presepicidi, intinge il proprio credo nel crisma di un autarchico stravolgimento fideistico, infoibando le voci dissenzienti quali provocatorie, reazionarie, razziste: poverini! Il Presepe offende i non cristiani.

Il Presepe è la nascita di un bambino, di una famiglia che si fa Comunità. È il cielo stellato in una fredda giornata invernale, è la consacrazione della famiglia, quella composta da madre, padre e figlio e celebra l'intima serenità della casa, seppur rappresentata da una povera grotta. Bambini e adulti di ceto diverso creano insieme una miniatura di universo e umanità. In quel paese, che si chiama *città del pane* (Betlemme), riconoscono il loro paese e in quei personaggi di pastori, venditori, viandanti ritrovano i volti dei loro conoscenti. Il Presepe è il modo concreto e favoloso per rappresentare l'alleanza tra il cielo e la terra, tra uomini e animali, tra Oriente e Occidente. Persino i Re Magi rispettano l'integrazione, perché uno dei tre è moro.

Nel Presepe s'impara a riconoscere e amare la natura con il muschio vero e la neve finta, con le montagne in cartapesta ed i fiumi e i laghetti fatti con gli specchietti "rubati" alle mamme. Tutti, uomini ed animali che si dirigono verso la grotta, testimoniano l'anelito di una miracolosa fiducia nell'avvenire. Chi può sentirsi offeso da un inerme Bambinello che nasce, da un tributo d'amore, dal volteggiare di angeli che cantano? Al più, per i bambini non credenti il Presepe rappresenta solo un racconto fiabesco. Per noi credenti, il Presepe è il sacro a misura d'uomo. Chi ha paura di un "Tu scendi dalle stelle", fra candeline, sorrisi e gesti di accoglienza e solidarietà? Desta, pertanto, sconcerto l'assordante silenzio di voci che avrem-




mo voluto ascoltare stentoree in difesa della grandezza dell'invenzione di san Francesco: il Presepe, che, nel 1223, rappresentò la prima poetica *biblia pauperum*, ripresa poi in versioni manoscritte o silografiche, nelle quali ogni pagina era formata da illustrazioni per favorire la comprensione anche a chi non sapesse leggere.

E molto sommessamente, cospargendomi il capo di cenere, mi permetto di suggerire ai parroci e alle gerarchie ecclesiastiche di "invadere" navate, cupole, cappelle con la sacralità del "miracolo-invenzione" di san Francesco, non contaminato da "segnì" che disorientano i cattolici in tempi in cui il cristianesimo sta forse perdendo identità e la religione, a mio modestissimo parere, e si sta trasformando in semplice attività sociale.

A me pare, ma è forse colpa del mio sguardo distratto, che, con il trascorrere degli anni, gli spazi dedicati alla nascita di Gesù diventino sempre più angusti, a guisa di errate faccende domestiche svolte da una sprovveduta massaia che restringe le fibre dei propri capi di vestiario con l'uso di inodori detersivi. Sono inconcepibili tali stravolgimenti se con Don Tonino «...la Trinità, oltre che archetipo, è anche tavola promessa del genere umano. Oltre che modello originario, cioè, è anche approdo finale della nostra esistenza terrena» (di Antonio Bello, *Icona della Trinità - Lettera sulla famiglia* - edizione La Meridiana).

Giovani e Volontariato, testimoni gioiosi del Vangelo

 Mariachiara Pisani (volontaria Centro di Accoglienza don Tonino Bello)

Ero appena maggiorenne quando è iniziata la mia avventura nel **mondo del volontariato**. Fino ad allora il mio tempo era diviso tra scuola, famiglia, amici e parrocchia. Un'adolescente in piena regola, con la voglia di sfidare il mondo, di fare sempre nuove esperienze. Tanti, anzi tantissimi sogni nel cassetto un po' confusi, un'idea di futuro che iniziava piano a delinearsi. Ogni tanto mi chiedevo quale donna sarei voluta essere e che professione avrei voluto svolgere, fino a quando non ho sentito la necessità di **fare un salto**. Sentivo crescere dentro di me la voglia di vivere esperienze forti e significative, che potessero far luce tra tutte queste idee. Forse un'incontenibile curiosità di conoscere il mondo, forse un po' di sana incoscienza, o forse **una chiamata a cui non ho saputo dare subito il giusto nome** mi hanno portata a vivere un'esperienza di servizio in Albania, una terra dai tratti forti e decisi, bella, bellissima.

Tanti incontri, tanto tempo trascorso a conoscere, chiacchierare e giocare con i bambini dei villaggi. E poi il rientro a casa, sempre malinconico. Ogni volta contavo i mesi che mi separavano dal mio nuovo viaggio e cercavo di convincere i miei amici a dividerlo con me. Sono tornata in Albania per diversi anni, in estate e anche in inverno. Fino a quando ho capito che questi viaggi mi stavano cambiando. Non bastavano più le esperienze temporanee, nella mia vita doveva esserci lo spazio per potermi donare sempre agli altri.

E così ho scelto. Ho scelto di iniziare la mia esperienza da **volontaria all'interno della Casa d'Accoglienza "don Tonino Bello" a servizio degli ultimi**, e da quel momento non ho mai più smesso. Pian piano la mia vita si è andata costruendo, ha preso una forma più o meno chiara. Oggi quando penso a quando ho mosso i miei primi passi, mi viene voglia

di fare i conti, ma i volti incontrati sono stati così tanti che non riuscirei a fare una stima precisa.

Custodisco nel mio cuore tantissime storie di sofferenza, di delusione, di solitudine, di povertà ma anche tante storie che mi hanno insegnato cosa vuol

dire rinascere, trovare la forza di rialzarsi dalle cadute. **Ho iniziato la mia esperienza convinta di avere qualcosa da dare e mi son ritrovata ad esser io quella che riceveva**. Ho ricevuto sorrisi, strette di mano, abbracci, confidenze, lacrime dal valore impagabile. Hanno riempito la mia vita dandone un senso chiaro.



PREGHIERA DEL MESE



Preghiera al Bambin Gesù

O Gesù, che hai voluto farti bambino, mi avvicino a te con fiducia.

Per l'intercessione della Tua Santa Madre e di San Giuseppe, vieni incontro a ogni mia necessità, spirituale e materiale.

Ti chiedo perdono se la mia debolezza mi induce al peccato.

Ripeto con il tuo vangelo:

Signore, se tu vuoi puoi guarirmi.

A te lascio decidere il come e il quando.

Aiutami a essere tuo servitore fedele e ad amare il mio prossimo.

Bambino onnipotente, ti prego di assistermi in questo momento, nella mia attuale circostanza.

Donami la grazia di rimanere in te, oggi e per sempre. Amen.

In questi anni, ho avuto la fortuna di condividere il mio cammino con tanti giovani. Spesso mi viene chiesto perché un giovane dovrebbe iniziare la sua esperienza di volontario e la mia risposta è sempre la stessa: perché è **l'esperienza in grado di cambiarti la vita**. Di insegnarti **cosa un cristiano deve essere, cosa deve fare**. Ti insegna ad essere **un uomo di fede credibile**, testimone non solo a parole ma con i fatti. Ti insegna a sentirti parte attiva di comunità grande, ad avere una mente critica, uno sguardo aperto sul mondo. Ti insegna che **la cosa**

che più conta nella vita è la condivisione, è lo stare accanto. Scegliere di essere un volontario oggi vuol dire questo, vuol dire **scegliere di non arrendersi davanti al pessimismo**, alle incertezze, vuol dire fondare la propria vita sulla fede. Nella certezza che anche nei momenti più difficili è Dio a guidare i nostri passi. Scegliere di essere un giovane volontario oggi è sicuramente una scelta faticosa, ma la fatica lascia ben presto lo spazio alla gioia. Essere volontario oggi vuol dire questo: essere **testimoni gioiosi del Vangelo, portatori di speranza**.

Serva di Dio Chiara Corbello

Nella Sancilio



SANTO DEL MESE

Chiara Corbella nasce a Roma il 9 gennaio 1984. Con sua sorella Elisa, cresce in una famiglia che le insegna ad avvicinarsi alla fede. Sua madre, dall'età di 5 anni, la introduce nella comunità del *Rinnovamento nello Spirito*. Questo percorso, in cui impara a rivolgersi a Gesù come ad un amico, le insegna soprattutto a condividere la fede con i fratelli in cammino. Il suo è un temperamento tranquillo, che ha modo di esprimersi nel servizio agli altri.

Nell'estate del 2002, raggiunge sua sorella a Medjugorje dove incontra Enrico Petrullo, un ragazzo romano di 23 anni in pellegrinaggio con la sua comunità di preghiera del Rinnovamento Carismatico. Chiara, che non è mai stata fidanzata, ha la sensazione di trovarsi davanti a suo marito.

Tornati a Roma, i due si frequentano e si fidanzano: è un rapporto come tanti, fatto di litigi e pacificazioni. Proprio durante i 6 anni di fidanzamento, il Signore mette Chiara a dura prova tanto

che parlerà di questo periodo come del più duro, ancor più della malattia.

Superate le paure, Chiara ed Enrico si sposano ad Assisi il 21 settembre 2008. A celebrare le nozze è padre Vito, loro guida spirituale. Tornati dal viaggio di nozze, Chiara scopre di essere incinta. Le ecografie, però, mostrano una grave malformazione della bambina che chiameranno Maria Grazia Letizia. In-



sieme decidono di portare avanti la gravidanza e la bambina nasce il 10 giugno 2009, ma muore dopo circa mezz'ora.

Qualche mese dopo, Chiara è nuovamente incinta. A questo bambino verrà diagnosticata una malformazione viscerale e la mancanza degli arti inferiori. Anche lui morirà dopo essere nato.

La terza gravidanza, donerà loro un bimbo sano, ma Chiara scoprirà una lesione alla lingua che si rivelerà un tumore, il carcinoma lei lo chiamerà "drago". Durante la gravidanza, le sarà asportata una prima

massa, ma bisognerà attendere la nascita del bambino per il secondo intervento. Il 30 maggio 2011 nasce Francesco e così Chiara può affrontare il secondo intervento cui seguiranno la chemioterapia e la radioterapia. Il tumore, però, si estenderà ai polmoni, al fegato, all'occhio destro che coprirà con una benda. Nelle ultime settimane di vita, Chiara si prepara

all'incontro con lo Sposo nutrendosi ogni giorno dell'Eucaristia e recitando in famiglia il Rosario.

Chiara muore a mezzogiorno del 13 giugno 2012 e saluta ogni parente dicendo "ti voglio bene". Il suo funerale sarà gioioso come quello dei suoi figli: Chiara indossa l'abito da sposa e stringe fra le mani il rosario. Il 2 luglio 2018 è iniziato il processo di beatificazione e canonizzazione di questa donna dalle virtù cristiane eroiche.

Il Sacramento della Confermazione: il rapporto con il Battesimo

Nino la Martire

RUBRICA LITURGICA

La consapevolezza che la Cresima non è una riedizione del Battesimo, ma il suo necessario completamento rende evidente lo stretto legame tra i due sacramenti che consentono al credente di accostarsi consapevolmente e degnamente alla mensa eucaristica. Tale legame è reso evidente dalla stessa parola "Confermazione" (preferita a "Cresima" che fa riferimento ad un momento specifico dell'intero rito, ovvero l'unzione col *Krisma*) utilizzata per indicare questo sacramento.

La tradizione consolidata di conferire il Battesimo ai neonati e, comunque, ai bambini, comporta che gli stessi, raggiunta l'età della ragione, confermino la volontà di aderire a Cristo, avendo acquisito il dono della fede e la piena consapevolezza degli impegni che ne conseguono. San Tommaso d'Aquino, a questo proposito, utilizza, una interessante similitudine secondo cui tra Confermazione e Battesimo intercorre lo stesso rapporto esistente tra la crescita e la nascita.

Il Catechismo della Chiesa Cattolica (n. 1308) raccomanda, tuttavia, di non «confondere l'età adulta della fede con l'età adulta della crescita naturale e neppure dimenticare che la grazia», essendo un dono gratuito, «non ha bisogno di una ratifica per diventare attiva». Da queste considerazioni derivano per un verso la necessità di amministrare la Confermazione il più presto possibile («perché l'iniziazione cristiana non resti incompiuta», CCC n. 1306), per l'altro

che questo Sacramento può essere amministrato una volta sola al fedele già battezzato. Infatti, allo stesso modo del Battesimo, la Confermazione imprime «*un marchio spirituale indelebile*», il "carattere", segno in chi lo riceve della signoria di Gesù che, donandogli il «*sigillo dello Spirito Santo*», lo riveste di potenza perché sia suo testimone.






I doni dello Spirito Santo, i *Karismi*, le buone capacità ed attitudini non sono perciò doni da utilizzare a proprio uso e consumo, da godere e tenere gelosamente per se stesso, ma vanno utilizzati per evangelizzare, proprio come avvenne per gli Apostoli che, raggiunti dallo Spirito Santo nel giorno di Pentecoste, vincendo ogni

esitazione e timore, sentirono, irresistibile, il bisogno di annunciare Gesù risorto. Immerso nell'amore trinitario mediante il Battesimo, il cristiano, attraverso il sacramento

della Confermazione, entra in un rapporto speciale ed intimo con lo Spirito Santo che effonde su di lui, abbondantemente e gratuitamente, i suoi doni (sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà, timore di Dio), tutti finalizzati al raggiungimento della santità. Come ci ricorda San Paolo nella Lettera ai Galati (5,22), «*il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé*».



APPUNTAMENTI PARROCCHIALI - DICEMBRE 2018

1	SABATO	
2	DOMENICA	
3	LUNEDÌ	Novena Immacolata - Rosario, Messa e Novena Dalle ore 8.00 - 18.00 
4	MARTEDÌ	Recita della Compieta e Novena alle ore 21.00
5	MERCOLEDÌ'	
6	GIOVEDÌ	
		 <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;"> RACCOLTA ALIMENTARE PARROCCHIALE MENSILE 9 dicembre - 16 dicembre </div>
7	VENERDÌ	Giornata eucaristica - ore 8.15: Santa messa con esposizione del Santissimo - ore 18.30: vesperi e benedizione eucaristica - ore 19.00: Santa Messa - ore 21.00: veglia mariana
8	SABATO	Solennità dell'Immacolata Concezione - Messa ore 8.15 e processione  - Messe ore 10.00, 18.00, 19.00 - Concerto mariano della Schola Cantorum "Harmonia Mundi" ore 20.00
9	DOMENICA	Festa dell'Adesione (Azione Cattolica) - Messa ore 10.15
10	LUNEDÌ	
11	MARTEDÌ	
12	MERCOLEDÌ'	
13	GIOVEDÌ	
14	VENERDÌ	
15	SABATO	
		<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;"> SANTA ALLEGREZZA 2018 Anche quest'anno giovani e adulti della Parrocchia si ritroveranno, per un momento di condivisione pubblica, nelle strade del quartiere per cantare la Santa Allegrezza e alcuni tipici canti natalizi. <i>Maggiori informazioni saranno fornite nel corso del mese di dicembre (locandine affissa in bacheca, sul sito e sulla pagina Facebook della Parrocchia).</i> </div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;">  DIRETTA LIVE VIDEOCATECHESI DI AVVENTO alle ore 15.30 ogni sabato <i>su sito parrocchiale e pagina Facebook</i> </div>
16	DOMENICA	
17	LUNEDÌ	Novena di Natale - ore 19.00
18	MARTEDÌ	Novena di Natale - ore 19.00
19	MERCOLEDÌ'	Novena di Natale - ore 19.00
20	GIOVEDÌ	Novena di Natale - ore 19.00
21	VENERDÌ	Tempo per le confessioni - dalle ore 19.00 alle 21.30
22	SABATO	
23	DOMENICA	Benedizione delle statuette di Gesù Bambino - ore 10.15
24	LUNEDÌ	Messa "In Nativitate Domini" - Messa ore 22.00 
25	MARTEDÌ	Natale di Nostro Signore Gesù Cristo - Messe ore 9.00, 10.15, 11.30, 19.00
26	MERCOLEDÌ'	
27	GIOVEDÌ	
28	VENERDÌ	
29	SABATO	
30	DOMENICA	Festa della Santa Famiglia - Santa Messa ore 19.00, in cui i coniugi rinnoveranno le promesse matrimoniali
31	LUNEDÌ	Sante Messe ore 9.00, 10.15 e 11.30 - Te Deum di ringraziamento - Cattedrale ore 18.30

RACCOLTA ALIMENTARE STRAORDINARIA

Per il **15 dicembre** è stata organizzata una **raccolta alimentare straordinaria** presso il Supermercato Sigma di Via Cavallotti di Molfetta e SISA di via Ungaretti. Siamo tutti invitati a partecipare e contribuire in modo fattivo a questa iniziativa caritativa della Parrocchia.